

La “Grotta Azzurra” tra fantasia e realtà

di Claudio Caltanissetta

Che bello! Sto per visitare Capri, una delle isole più belle della Campania. Sono emozionato... non vedo l'ora di vedere le meraviglie di questo interessante luogo!

Durante una lunga passeggiata insieme ai miei compagni e ai miei professori, mi imbatto in un dipinto che raffigura il quadro di Antonino Leto “Grotta Azzurra”.

È un quadro affascinante e tutti rimaniamo sbalorditi.

Tanto è realistico che sembra di esserci dentro...

“Aspetta, cosa?” ad un certo punto mi accorgo di avere le scarpe bagnate, poi le gambe, la pancia, le mani e vedo i miei compagni e i miei professori diventare giganti.

Mi guardo intorno...vedo il mare e mi rendo conto di essere finito dentro il dipinto! Wow!

Il mio sguardo si allontana un po' e mi accorgo che la guida sta andando avanti; passa in un'altra via e così anche il mio gruppo.

Ritorno alla mia realtà... e focalizzo la mia attenzione su ciò che ho intorno.

Sento delle voci serene e vedo due barche a remi che si avvicinano verso di me. Scorgo una barca che si allontana, un ragazzo su uno scoglio e tre persone che nuotano.

In questo scenario ci sono io: nuoto un po' frastornato ma attento a non annegare.

Un personaggio mi viene incontro e mi dice: “Ciao, mi chiamo Antonino e tu?”.

“Ciao, io sono Claudio”.

Lui mi ferma “Trattieni il respiro e stai sott'acqua più che puoi!”.

Dopo alcuni secondi risalgo e vedo alcune persone fuori dal quadro. Resto immobile per non dare nell'occhio.

Un turista si ferma davanti al quadro e dice: “Ma i ragazzi in acqua non erano quattro? Come mai adesso ne vedo cinque?”. La guida osserva il dipinto, mi vede, si stranisce ma passa avanti senza farsi ulteriori domande.

“Puoi muoverti!” sussurra Antonino “Dobbiamo nasconderci quando arrivano dei turisti e metterci nella posizione del quadro originale per non destare sospetti!”

A quel punto il personaggio cerca una soluzione per riportarmi alla realtà e dice: “Abbiamo provato in molti ad uscire dal quadro ma nessuno c'è mai riuscito anche perché se qualcuno vedesse un personaggio in meno diventeremmo probabilmente un fenomeno da attenzionare e si perderebbe la magia di questo luogo! Forse tu puoi riuscirci!!!”.

Io rimasi un po' contrariato da questa affermazione ed esclamai: “io non voglio uscire in questo momento, voglio solo conoscere, sapere e apprezzare questa meraviglia. Parlami di te. È un caso che ti chiami Antonino o sei proprio l'Antonino che ha dipinto questo olio su tela dal titolo “Grotta Azzurra”?

“Mi hai scoperto! -disse lui- Io sono Antonino Leto, pittore di Monreale dell'Ottocento e autore di questo quadro”.

Rimango sbalordito, estasiato, sorpreso, imbarazzato... ancora incredulo cerco di saperne di più e chiedo: “Cosa ti ha spinto a dipingere la Grotta Azzurra di Capri?”

E lui, con voce calma e serena, aspettandosi forse questa mia domanda, comincia a raccontare: “Sono nato a Monreale nel 1844, e dopo alcuni anni mi sono trasferito a Palermo per studiare pittura. Da lì a Napoli, a Roma, a Firenze, fino al 1882 quando decido di trasferirmi a Capri. Ed è proprio qui, che, guardando la natura, riesco a trovare pace e ad allontanarmi da una società di fine ottocento in continua trasformazione.

Ho trovato così la serenità e l'ispirazione in questi meravigliosi paesaggi!"

"Ecco come è nato l'olio su tela "Grotta Azzurra" esclamo io.

Ora sono soddisfatto... ho conosciuto un quadro meraviglioso e approfondito la vita di un pittore su cui poco mi ero soffermato. Posso tornare alla mia realtà!"

E' bastato un pensiero che, come per magia, mi ritrovo asciutto e con i piedi per terra in fila con i miei compagni e i miei professori, con una luce diversa negli occhi, con un segreto da proteggere, ma come se nulla fosse mai accaduto.